

Mittente	Cebà Ansaldo	Destinatario	Borromeo Federico
Data	26/10/1617	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Genova	Luogo arrivo	[Milano]
Incipit	È già qualche tempo ch'io non ho		
Contenuto	Sollecita un giudizio del cardinale sulla sua 'Reina Ester' [la cui prima edizione era uscita a Genova, nel 1615, presso Giuseppe Pavoni], di cui racconta brevemente la genesi (in questa parte, cita scherzosamente Ariosto, 'Orlando Furioso', XXXII 17, 1); lo mette inoltre in guardia circa la scorrettezza della seconda edizione del poema [Milano, 1616], per la quale biasima lo stampatore Giovanni Battista Bidelli. Invia una copia di un'altra opera su cui chiede un parere al cardinale [forse anche nella speranza che questi ne promuova una riedizione a Milano; si tratta probabilmente del poema 'Lazaro il mendico', uscito a Genova, presso il Pavoni, nel 1614]. Dichiarà che, se la sua salute glielo consentisse, verrebbe volentieri a Milano per correggere la copia manoscritta della sua traduzione commentata dei 'Caratteri' di Teofrasto, in possesso del Borromeo. [La data si ricava dall'autografo della lettera, conservato presso la Biblioteca Ambrosiana di Milano, sotto la collocazione G 226 inf., 39; non si registrano significative varianti tra la redazione manoscritta e quella a stampa].		
Fonte	Ansaldo Cebà, Lettere ad Agostino Pallavicino di Stefano, Genova, Giuseppe Pavoni, 1623, pp. 138-140.		
Compilatore	Navone Matteo		